

Jahrbuch  
für  
Internationale Germanistik

Reihe A • Kongressberichte  
Band 105



PETER LANG

Bern • Berlin • Bruxelles • Frankfurt am Main • New York • Oxford • Wien

Saggi in onore di  
Piergiuseppe Scardigli

A cura di  
Patrizia Lendinara, Fabrizio D. Raschellà e Michael Dallapiazza



PETER LANG

Bern • Berlin • Bruxelles • Frankfurt am Main • New York • Oxford • Wien

**Bibliografische Information Der Deutschen Nationalbibliothek**

Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet über <http://dnb.d-nb.de> abrufbar.

ISSN 0171-8320  
ISBN 978-3-0343-0651-5

Copyright: Foto gentilmente concessa da Barbara Scardigli

© Peter Lang AG, Internationaler Verlag der Wissenschaften, Bern 2011  
Hochfeldstrasse 32, CH-3012 Bern  
[info@peterlang.com](mailto:info@peterlang.com), [www.peterlang.com](http://www.peterlang.com), [www.peterlang.net](http://www.peterlang.net)

Alle Rechte vorbehalten.

Das Werk einschließlich aller seiner Teile ist urheberrechtlich geschützt.  
Jede Verwertung außerhalb der engen Grenzen des Urheberrechtsgesetzes  
ist ohne Zustimmung des Verlages unzulässig und strafbar. Das gilt  
insbesondere für Vervielfältigungen, Übersetzungen, Mikroverfilmungen und  
die Einspeicherung und Verarbeitung in elektronischen Systemen.

Printed in Germany

## Sommario

→ Prefazione .....	9
Ricordo di Piero Giancarlo Breschi .....	11
Un maestro intravisto da lontano Massimo Fanfani .....	21
Scardigli studioso e maestro. Un breve profilo scientifico e maieutico Fabrizio D. Raschellà .....	27
Piergiuseppe Scardigli's langer <i>Weg zur deutschen Sprache</i> Hans-Gert Roloff .....	31
Erinnerungen an Piergiuseppe Scardigli (1933–2008) Klaus von See .....	37
<i>I Germani come problema storico. Nach vierzig Jahren</i> Adele Cipolla .....	39
Scardigli und das deutsche Publikum Michael Dallapiazza .....	53
Riflessioni su appunti inediti di Piergiuseppe Scardigli Raffaella Del Pezzo .....	59
I Goti e la “germanizzazione” del Vangelo Vittoria Dolcetti Corazza .....	63
A Text-Critical Study of the Pauline Epistles in Gothic Carla Falluomini .....	75
Piergiuseppe Scardigli e gli studi sui dialetti <i>walser</i> in Italia. I toponimi di Macugnaga Elisabetta Fazzini .....	87
Altopascio e dintorni Nicoletta Francovich Onesti .....	105

Pier Giuseppe Scardigli non germanista Renato Gendre .....	113
L'elmo della invisibilità: sulla identificazione di un elemento del meraviglioso germanico Anna Maria Guerrieri .....	123
Considerazioni sulla posizione giuridica della donna longobarda Claudia Händl .....	141
The <i>figura etymologica</i> in Old English Patrizia Lendinara .....	155
Traduttori e interpreti nell'alto medioevo germanico Simona Leonardi .....	177
Il contributo di Piergiuseppe Scardigli allo studio della tradizione norrena Marcello Meli .....	195
Goti, Longobardi e mondo romanzo Elda Morlicchio .....	203
Der Streit um die deutsche Philologie am Anfang des 20. Jahrhunderts in Italien Verio Santoro .....	213
The Runic Inscriptions from Kovel and Pietroassa Magnús Snædal .....	233
La 'via' di Piergiuseppe Scardigli Letizia Vezzosi .....	245
Dal gotico al norreno: tracce di un percorso culturale nel lavoro scientifico di Piergiuseppe Scardigli Alessandro Zironi .....	261
Bibliografia degli scritti di Piergiuseppe Scardigli .....	271

## Prefazione

Studio acuto, fine e preparato, Piergiuseppe Scardigli, nato il 13 ottobre 1933 ad Altopascio (Lucca), è morto il 27 maggio 2008. Ha lasciato numerosi allievi, molti colleghi e molte persone che lo conoscevano, in Italia, in Germania, in Svezia e in altri paesi. Aveva abbandonato l'insegnamento tenuto, come ultima e più duratura sede, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, ma non la militanza scientifica, nel senso più pieno del termine. Seguitava a interessarsi a quanto accadeva nell'università, in Italia e in Europa, e continuava ad argomentare dottamente sui grandi temi del mondo germanico antico con colleghi italiani e stranieri, a scrivere e a pubblicare.

Tutti davamo per scontata la sua presenza 'attiva' in Via Fratelli Gualandi, a Firenze, e nel vicino studio da cui partivano le sue e-mail e dove era conservato il suo patrimonio di libri e di documenti. Eppure, un giorno abbiamo dovuto capire, all'improvviso, che tutto era finito, ogni legame interrotto. Non c'era più tempo per replicare, colpiti e frastornati, all'arguzia di una battuta, per parlare di un testo da ultimare, per pronunciare un'ultima parola di scusa. La Filologia germanica italiana si ritrovava senza una delle figure a cui per tanti anni aveva fatto – in presenza e in assenza, in favore o contro – riferimento.

Restava ancora più sola una Filologia germanica insegnata e rivendicata in tante sedi italiane contro gli attuali assiomi culturali che sono giunti a guidare fino alle scelte accademiche, contro le mire egemoni di discipline cosiddette "affini" o presunte tali. Quella Filologia germanica che lui, Piergiuseppe Scardigli, aveva così ben definito e delineato in una serie di suoi scritti, restava, proprio nel giorno di uno dei suoi congressi annuali, a Perugia, a interrogarsi sul suo futuro, senza uno dei suoi capisaldi.

In molte sedi universitarie si usavano e si usano i suoi manuali, si suggerisce agli studenti la lettura dei suoi testi. I suoi lavori, dalle molte suggestioni talora criptiche e dalle scarse annotazioni che poco concedono al lettore, ci hanno ispirato per tanti anni, su questi abbiamo studiato, insegnato e, usando un verbo desueto, almanaccato.

La bibliografia dei suoi scritti, aggiornata e posta a conclusione di questo volume, dice di Piergiuseppe Scardigli studioso, ma in filigrana parla anche della sua vita, degli studiosi che gli sono stati maestri, sodali, amici, dei temi che lo hanno, a volte ripetutamente, appassionato. Crediamo vada letta e suggeriamo di leggerla anche in rapporto ai saggi riuniti in questo volume e offerti al pubblico nel corso delle due giornate in suo ricordo che si sono tenute presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo (Università di Siena), il 1° e 2 ottobre 2009.

I saggi compresi nel volume sono, da una parte, dedicati alla sua figura, dall'altra, ai campi d'indagine da lui privilegiati. Ripercorrendo questi ultimi, ci rendiamo conto della pregnanza del suo apporto scientifico per tanti filoni di ricerca che si muovono, a raggiera, partendo – o arrivando lì per poi ripartirvi – da quel 'Nordischer Kreis' che abbiamo tante volte disegnato prima su una lavagna e che ora proiettiamo su uno schermo.

Di questi Germani, Scardigli ha indagato la storia, la lingua, la scrittura, i testi e la cultura, seguendoli negli ampi movimenti che li hanno visti solcare l'Europa da oriente ad occidente, da settentrione a meridione e lungo i rivoli che portano nella nostra penisola, fin laggiù dove si sono spinti i Longobardi. È stato sempre attento alla componente 'germanica' della loro cultura, sia pure vista e valutata, a partire da loro stessi o dai loro sapienti o dai loro sovrani, alla luce di quella latina. Ci ha da una parte spiegato l'importanza del dato linguistico, misurando il germanico rispetto all'indeuropeo e non solo, ma ci ha anche additato l'importanza primaria e imprescindibile del testo e, ancor prima, del manoscritto su cui è stato vergato.

Ci ha anche detto, rivolgendosi a tutti ma anche, più o meno in disparte, ad ognuno di noi, dell'importanza di una ricerca di prima mano, non mediata né filtrata, quanto più oggettiva possibile e al tempo stesso confortata da quelle intuizioni che solo la sensibilità e le grandi conoscenze e competenze consentono di raggiungere.

Se questo sia ancora possibile – dopo la sua scomparsa e oggi, nel 2011, al momento di congedare questo libro alle stampe – non è dato sapere ma è consentito sperare.

Patrizia Lendinara, Fabrizio D. Raschellà, Michael Dallapiazza